

14 maggio 2012

Il Fattore Famiglia

1	Il Fattore Famiglia	2
1.1	<i>Che cos'è il Fattore Famiglia.....</i>	2
1.2	<i>Incapienza.....</i>	2
1.3	<i>Come si può stabilire il “Fattore Famiglia” Le scale di equivalenza.....</i>	2
1.4	<i>Ulteriori deduzioni e detrazioni.....</i>	4
1.5	<i>Quale nucleo familiare.....</i>	4
1.6	<i>Persona a carico.....</i>	5
1.7	<i>Indicizzazione.....</i>	5
1.8	<i>Quanto costa il fattore Famiglia, che cosa se ne ricava.....</i>	5
1.9	<i>Gradualità.....</i>	5
1.10	<i>Esempi.....</i>	8
1.11	<i>Addizionali regionali e comunali.....</i>	9
1.12	<i>Le critiche.....</i>	9
1.13	<i>Riepilogo.....</i>	12

1 IL FATTORE FAMIGLIA

La nuova proposta del Forum delle Associazioni Familiari: il FATTORE FAMIGLIA, oltre il Quoziente Familiare.

1.1 Che cos'è il Fattore Famiglia.

Il meccanismo proposto dal Forum delle associazioni Familiari nasce dall'esigenza di quantificare la capacità contributiva in modo che sia pienamente rispettato l'articolo 53 della nostra Costituzione che recita:

Costituzione Italiana. Art. 53 :

“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.”

Per fare questo, si deve stabilire sopra quale limite di reddito è ammissibile cominciare a pagare le imposte, avere cioè “capacità contributiva”..

Individuato il livello minimo di reddito non tassabile per una persona , questo viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare: coniuge e figli a carico più situazioni che contribuiscono ad appesantire l'economia familiare, quali la disabilità, la non autosufficienza, la monogenitorialità, la vedovanza, ecc. In questo modo si ottiene il livello minimo di reddito non tassabile della persona tenendo conto del suo carico familiare.

Il livello minimo di reddito non tassabile per una persona è ritenuto possa essere pari alla soglia di povertà relativa calcolata annualmente dall'ISTAT.

Il fattore proporzionale al carico familiare è il Fattore Famiglia

Il prodotto che si ottiene **è la NO TAX AREA**, all'interno della quale l'aliquota da applicare per le imposte è pari a zero.

Superata la NO TAX AREA, si applicano le aliquote progressive normalmente previste.

1.2 Incapienza.

Quando la NO TAX AREA risulta superiore al reddito, si rientra nei casi di incapienza.

In questo caso si applica una tassazione negativa che corrisponde ad un assegno erogato alla famiglia incapiente pari all'aliquota minima applicata alla differenza tra NOTAX AREA e reddito.

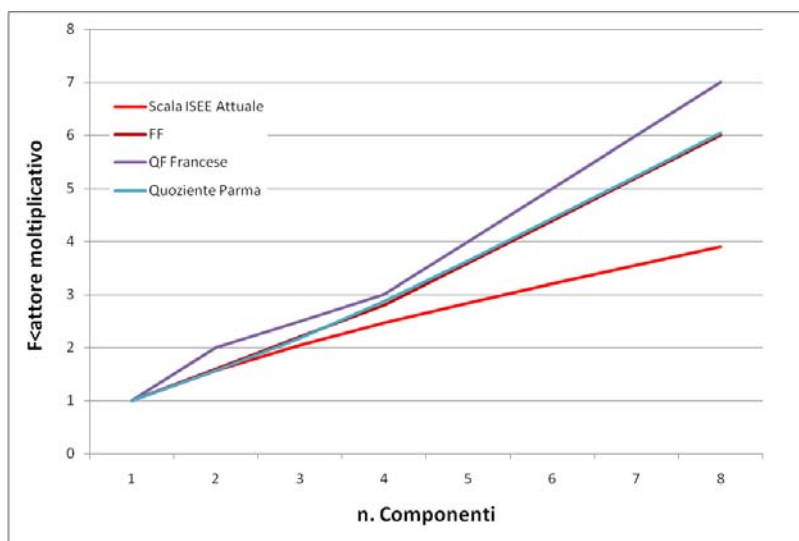
1.3 Come si può stabilire il “Fattore Famiglia” Le scale di equivalenza.

In prima ipotesi il fattore famiglia può essere estratto dalla scala di equivalenza studiata per l'ISEE dal Forum delle Associazioni Familiari ed applicato sostanzialmente nel “Quoziente Parma”.

La tabella riporta i confronti tra l'attuale scala ISEE, la scala elaborata dal Forum in base al costo di mantenimento, la scala del quoziente familiare francese e la scala utilizzata per il quoziente Parma.

N. comp.	Scala ISEE	FF	QF Francese	Quoziente Parma
1	1	1	1	1
2	1,57	1,6	2	1,57
3	2,04	2,20	2,5	2,17
4	2,46	2,80	3	2,87
5	2,85	3,60	4	3,64
6	3,20	4,40	5	4,44
7	3,55	5,20	6	5,24
8	3,90	6,00	7	6,04

Graficamente si può vedere cosa succede nelle varie scale, le curve FF e "Parma" sono praticamente sovrapposte.



la scala di equivalenza "Parma" deriva da studi rigorosi condotti dell'Università di Verona, Prof. Perali¹. L'indagine, condotta su un campione di ventimila famiglie su dati ISTAT, evidenzia che il primo figlio da 0 a 18 anni costa mediamente 0,5 volte il costo di un adulto, 0,62 il secondo, 0,78 il terzo figlio e così via. La scala che se ne ricava è praticamente quella utilizzata a Parma e per il FF.

¹ Rif. Osservatorio nazionale sulla famiglia "Famiglie e politiche di Welfare in Italia: interventi e pratiche" vol. II - Il costo dei figli - di F. Perali. Cap. 3 Tab. 3.2 ed. Il Mulino.

Il Fattore Famiglia può essere aumentato in base a situazioni che possono creare più bisogno, quali la disabilità, la non autosufficienza, la mono genitorialità, ecc.

Come esempio, si possono considerare le seguenti ulteriori **maggiorazioni**:

Monogenitorialità	+0.4
Invalità totale	+ 1.2
Invalità parziale	+1,2 x % di invalità
Vedovanza	+1
Altro...	

Nell'attuale legislazione è prevista per i lavoratori dipendenti una detrazione di imposta equivalente ad un'area non tassabile di 8.000 € che diventa di 7.500 euro per reddito da pensione e circa 5.400 euro per i redditi da lavoro autonomo. Queste aree non tassabili sono decrescenti al crescere del reddito

Nel Fattore Famiglia si possono aggiungere dei correttivi (+ altro, in tabella) in modo da dare universalità allo strumento tenendo conto non solo del carico familiare, ma anche della tipologia di reddito.

1.4 Ulteriori deduzioni e detrazioni

Per favorire la lotta all'evasione fiscale, sarebbe utile astendere la possibilità di dedurre dal reddito molte spese a fronte di fattura. Il meccanismo è ovviamente da studiare e condividere con le forze e rappresentanze sociali e del mondo del lavoro.

Ulteriori detrazioni ad aliquote diverse, ad esempio i medicinali al 19%, possono comunque essere aggiunte, mantenendo però anche per esse il principio del credito d'imposta nel caso di incapienza.

1.5 Quale nucleo familiare

A seconda dell'uso, il Fattore Famiglia può essere calcolato su un nucleo ben determinato o esteso a tutti i percettori di reddito che possono contribuire alla "situazione economica della famiglia".

Nel caso del pagamento delle imposte sul reddito è logico considerare le sole persone "a carico", quelle cioè che "vivono" utilizzando quel reddito. Per evitare speculazioni, elusioni e vere e proprie evasioni, è necessario rimanere nella "**certezza del diritto**" e questo lo si può avere solo a fronte di situazioni legalmente riconosciute: **figli e coniuge**, quando le condizioni di reddito e di età (per i figli) li rendono "fiscalmente a carico". Si può quindi parlare di "**nucleo familiare fiscale**".

Altra situazione si presenta quando si rende necessario determinare la situazione economica in cui si trova a vivere una persona. Se più redditi concorrono al "benessere" di una persona, allora tutti questi redditi devono essere presi in considerazione per valutare la situazione economica e quindi lo stato di necessità.

E' il caso dell'ISEE, Indice della Situazione Economica Equivalente, utilizzato per distribuire agevolazioni nel pagamento di rette e tariffe e/o per stilare graduatorie di accesso in base anche alle necessità economiche.

Il nucleo familiare da prendere in considerazione, in questo caso, è composto per lo meno da tutti percettori di reddito che convivono sotto lo stesso tetto e quindi concorrono al benessere delle diverse persone.

Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (decreto sull'ISEE) recita: *“Fanno parte del nucleo familiare i soggetti componenti la famiglia anagrafica. I soggetti a carico ai fini I.R.P.E.F. fanno parte del nucleo familiare della persona di cui sono a carico”*.

Quindi **“nucleo anagrafico”** più **“nucleo familiare fiscale”**.

1.6 Persona a carico

Per essere considerato familiare a carico (figli o coniuge) l'attuale normativa prevede un limite superiore di reddito di 2.842 € Tale soglia è ferma da più di dieci anni (i 5 milioni di lire di anni fa), non risultando più coerente con il costo attuale della vita. La soglia dovrebbe essere quindi aggiornata portandola, ad esempio, al livello di povertà relativa stabilito dall'Istat ed utilizzata come base per il calcolo della NO TAX AREA.

1.7 Indicizzazione

E' importante che il sistema fiscale sia dinamico e che si adatti automaticamente all'evoluzione dei tempi (e dell'inflazione) agganciandolo alla realtà, evitando fenomeni che possono portare a situazioni degenerative, come ad esempio il fiscal drag. Una No Tax area non agganciata al reale potere di acquisto sarebbe inevitabilmente destinata ad un ridimensionamento continuo del suo valore reale. Agganciando la No Tax Area alla soglia di povertà relativa, definita annualmente dall'ISTAT, si risolve anche questo problema.

1.8 Quanto costa il fattore Famiglia, che cosa se ne ricava.

Il Fattore Famiglia applicato alla fiscalità generale porterebbe, a regime, un mancato introito per lo Stato valutabile in circa 16 miliardi di euro (1 punto di PIL).

16 miliardi che rimarrebbero nelle tasche delle famiglie soprattutto con figli a carico.

Questa cifra, considerevole, verrebbe però quasi per intero riversata sul mercato dei consumi, con benefici innegabili sul campo economico. Studi autorevoli dimostrano che almeno metà dei mancati introiti rientrerebbero comunque nelle casse dello stato in altre forme. Uno studio di Unitela Sapienza, commissionato da Lapet, associazione nazionale dei tributaristi, ha evidenziato che gli effetti sarebbero:

Crescita dei consumi 12.7 miliardi

Recupero IVA: 2,5 miliardi

Maggiori introiti fiscali 3.8 miliardi

ed in più

si creerebbero 200 mila posti di lavoro

1 milione di famiglie salirebbe sopra la soglia di povertà.

1.9 Gradualità

Il Fattore Famiglia può essere avviato con criteri di gradualità in modo da poter arrivare a regime in cinque anni.

Uno studio effettuato dal Forum delle Associazioni Familiari, nell'ambito dei lavori sui tavoli istituiti dal Ministero dell'Economia in vista di una possibile riforma fiscale, ha individuato una serie di provvedimenti che possono essere presi per liberare le necessarie risorse per l'avvio graduale di un sistema fiscale basato sul Fattore Famiglia.

La proposta, disponibile su richiesta, suggerisce dove reperire le risorse in una redistribuzione oculata delle tax expenditures.

La gradualità di applicazione si può ottenere nei seguenti modi.

Si può partire con una base di 6500 € (invece che di 7200 € qual è la soglia di povertà relativa attuale) ed un recupero parziale per gli incapienti (credito di imposta solo al 20%), aumentando successivamente il credito di imposta fino a portarlo al 100%.

Si può aumentare gradualmente la base fino ad arrivare al valore attualizzato della soglia di povertà relativa (oggi di 7200 € come detto).

Passi possibili

a. Base iniziale di 6500 € ed in capienza non ancora riconosciuta.

Con una base di 6500 € nessun nucleo familiare ci rimetterebbe rispetto al sistema attuale ed il costo della manovra, a regime, scenderebbe a 12 miliardi.

Eliminando al 100% la tassazione negativa (in capienza)

il costo globale diventa di circa 1 miliardo.

In questo caso però possono crearsi delle situazioni critiche. Vedi allo scopo le note sulla criticità.

b. Aumento al 20 % del credito d'imposta per l'incapienza

il costo salirebbe a 2 miliardi.

c. Aumento graduale del livello di tassazione negativa per incapienza ed aumento graduale della base.

Si può, gradualmente negli anni, arrivare a regime riconoscendo il 100% dell'incapienza e portare a regime la base di calcolo della NO TAX AREA (oggi 7200€)

Criticità

Evidentemente scendendo troppo con la base e con la percentuale di recupero per gli incapienti, c'è il rischio di incrociare aree nelle quali qualche tipologia di famiglia verrebbe danneggiata dal nuovo sistema. Per evitare questo il legislatore deve pensare ad opportune clausole di salvaguardia consentendo, fintantoché la manovra non andrà a regime, di evitare questo pericolo.

I rischi più elevati si ritrovano per famiglie a basso reddito con più di tre figli. L'incapienza, se erogata in modo ridotto, può essere inferiore agli attuali 1200 euro previsti per le famiglie numerose. In questo caso è sufficiente prevedere il riconoscimento totale dell'incapienza per famiglie con più di tre figli, mantenendo, almeno nel transitorio, la riduzione del recupero per gli incapienti per le altre famiglie.

Analoga clausola di salvaguardia andrà attivata nel caso venisse adottata una base per la no-tax area inferiore ai 7.000 €. In tal caso, per la tipologia di famiglie di cui sopra e per il periodo transitorio, si potrà prevedere la base minima per la no tax area di 7.000 €

Calcolo del Fattore Famiglia

N. componenti il nucleo familiare	Scala FF		FF	
1	1			Segnare UN SOLO CAMPO e riportare il corrispondente valore sulla colonna FF
2	1,6			
3	2,2			
4	2,8			
5	3,6			
6	4,4			
7	5,2			
8	6			
Numero n di componenti oltre l'ottavo	n = _	n x 0,8		Segnare TUTTI I CAMPI necessari e riportare il corrispondente valore sulla colonna FF
Monogenitorialità	<input type="checkbox"/> sì	Sì = 0.4		
Vedovanza	<input type="checkbox"/> sì	Sì = 1		
Invalidità	<input type="checkbox"/> sì Invalidità % = _____	% x 0,012		
Invalidità	<input type="checkbox"/> sì Invalidità % = _____	% x 0,012		
Invalidità	<input type="checkbox"/> sì Invalidità % = _____	% x 0,012		Da riportare negli spazi disponibili tutti i componenti con invalidità compresa tra 80% e 100%.
FATTORE FAMIGLIA =				Somma di tutti i valori FF

Nella fiscalità il valore FF così calcolato è moltiplicato (ecco perché parliamo di “Fattore”) per il valore della soglia minima di povertà relativa per una persona, soglia stabilita di anno in anno dall’ISTAT (in questo modo il Fattore Famiglia diventa, come detto, indicizzato). Si compone così una NO TAX AREA ad aliquota zero.

1.10 Esempi

Prendendo un valore iniziale di 7.000 € e non considerando ancora le possibili ulteriori maggiorazioni (+ altro, in tabella) , la NO TAX AREA diventerebbe:

	Base	7.000
N. comp.	FF	No TAX AREA
1	1	7.000
2	1,6	11.200
3	2,20	15.400
4	2,80	19.600
5	3,60	25.200
6	4,40	30.800
7	5,20	36.400
8	6,00	42.000
+Altro		

In queste condizioni, come diventerebbe l'attuale IRPEF?

Seguono simulazioni per una base di calcolo a 7.000 €

Base = 7000					
Reddito	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli
20.000 ora	2.308	1.630	923	- 1.200	- 1.200
20.000 FF	1.242	108	- 1.404	- 3.224	- 5.352
Differenza IRPEF FF-ora a 20.000 €	- 1.066	- 1.522	- 2.327	- 2.024	- 4.152
40.000 ora	9.865	9.310	8.696	6.271	5.419
40.000 FF	7.962	6.828	5.316	3.496	1.368
Differenza IRPEF FF-ora a 40.000 €	- 1.903	- 2.482	- 3.380	- 2.775	- 4.051

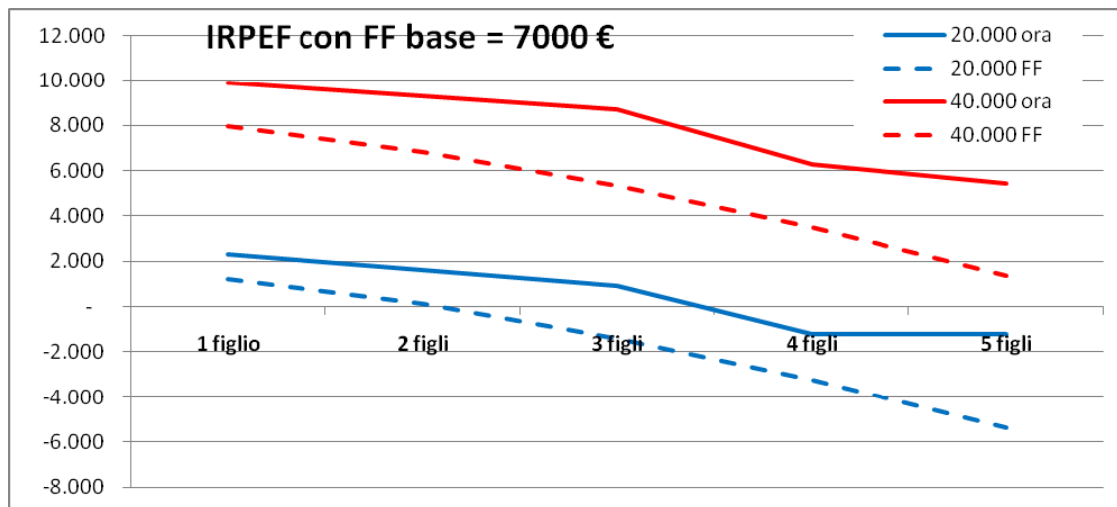


Fig. 3 Tasse (IRPEF) in funzione del numero dei figli

1.11 Addizionali regionali e comunali

Il sistema FATTORE FAMIGLIA imponendo una No Tax Area, estende questo concetto a tutti i livelli, locale e regionale. E' una No Tax Area per qualunque sistema fiscale impositivo, comprese le addizionali regionali e comunali. E' quindi automaticamente esteso anche a queste ultime il medesimo criterio applicativo, dando immediatamente equità anche in sede locale senza la necessità di correttivi più o meno complessi.

1.12 Le critiche

Aspetti positivi e critiche al Fattore Famiglia

Aspetti positivi.

- Supera i limiti del Quoziente Familiare in quanto il QF riserva maggiori benefici ai redditi alti
- è universale
- introduce il concetto dell'Imposta negativa dando i medesimi vantaggi a tutti, compresi gli incapienti;
- non interferisce con la partecipazione femminile al mercato del lavoro
- è un meccanismo di sostegno alle responsabilità familiari e riconosce il contribuente non da solo, ma con le sue relazioni: dietro al reddito c'è una famiglia da mantenere, da curare e da fare crescere per il benessere di tutta la società;
- è un metodo di contrasto alla povertà (è universalmente riconosciuto che oggi, in Italia, le imposte sono tali da spingere parecchie famiglie con figli sotto la soglia di povertà)

CRITICHE POTENZIALI	ARGOMENTAZIONI A FAVORE DEL FF
Si aggiunge agli Assegni al Nucleo Familiare (ANF), la detrazione è fissa, indipendente dal reddito.	Proprio su questi punti il FF difende con chiarezza il principio di equità rispetto ai carichi familiari. “La rottamazione è sempre stata considerata detraibile indipendentemente dal reddito; un figlio vale più di una rottamazione”. Inoltre nel FF ogni figlio ha lo stesso valore, indipendentemente dal reddito.
Si finanzia eliminando detrazioni per lavoro dipendente e pensioni (42 miliardi) e per lavoro autonomo.	Non elimina, ma integra le detrazioni per lavoro dipendente e pensioni e per lavoro autonomo. Si possono ottenere le stesse detrazioni da lavoro odierne semplicemente introducendo uno specifico parametro al calcolo dell’FF (già previsto comunque nel documento presentato del FF. Ecco perché si parla di strumento estremamente flessibile e versatile)
Si finanzia spostando risorse da dipendenti e pensionati a favore di rentiers e autonomi	Questo può valere per gli assegni al nucleo familiare (ANF), non per il FF. E’ chiaro che per gli ANF si devono studiare appropriati strumenti anti elusione, così come per la fiscalità (anti evasione).
Si finanzia spostando risorse da famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano a famiglie monoreddito	Sotto questo punto di vista il FF è assolutamente “neutro” (essendo costruito sul “reddito individuale”).
Il vantaggio, rispetto alla situazione attuale, cresce al crescere del reddito	E’ falso, perché nel FF il valore del beneficio per ogni figlio rimane uguale. In effetti oggi le detrazioni per figli a carico diminuiscono al crescere del reddito, fino a diventare risibili. A questo proposito si faccia riferimento a quanto già detto per le rottamazioni o per le spese veterinarie, solo per fare alcuni esempi. Oggi per il fisco vale di più un rottame o un gatto che un figlio!!!

CRITICHE POTENZIALI	ARGOMENTAZIONI A FAVORE DEL FF
Figli e altri familiari a carico sono messi sullo stesso piano	Il legislatore può facilmente differenziare nel FF figli e altri familiari a carico (flessibilità e versatilità del FF)
Il FF utilizza una scala “molto generosa” coi figli	La scala utilizzata dal FF deriva da studi concreti eseguiti negli ultimi tre anni in prestigiose università italiane. Non è una scala legata alla povertà come la scala Carbonaro (1983) dalla quale deriva la oramai vetusta e superata scala di equivalenza utilizzata per il calcolo ISEE.
E' nell'ottica della rifamiliarizzazione del welfare	Diminuire la pressione fiscale sulle famiglie con carichi familiari protegge moltissimi nuclei dal rischio povertà. Inoltre dove c'è una famiglia che funziona i costi assistenziali del welfare pubblico diminuiscono drasticamente, e aumenta la qualità di vita delle persone. I vantaggi economici per Stato e comunità locali che ne derivano sono inconfutabili. Aiutare la famiglia ad essere più famiglia con un forte welfare sussidiario è un vero e proprio investimento per lo Stato, favorendo solidarietà e sostegno dei più deboli.
Dato il suo costo diventa inevitabilmente alternativo con altri strumenti quali il potenziamento dei servizi.	Si tratta di restituire equità al prelievo fiscale sulle famiglie, primo fattore di uguaglianza e cittadinanza. Potenziare i servizi tramite una fiscalità iniqua significherebbe (e già oggi significa) farli pagare a chi ha meno risorse disponibili. I servizi per la famiglia vanno sicuramente potenziati, ma tutta la comunità deve contribuire a ciò “in base alla propria capacità contributiva” (art. 53 Cost.)

Come si vede, gli effetti del FF sono estremamente positivi e non presentano negatività, se lo strumento è adeguatamente modulato nei vari aspetti, come sopra descritto.

NB il documento ufficiale sul Fattore Famiglia è disponibile presso l'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

1.13 Riepilogo.

- il livello minimo di reddito non tassabile per una persona è pari alla relativa **soglia di povertà relativa** calcolata annualmente dall'ISTAT
- Il **fattore proporzionale al carico familiare** è il **FATTORE FAMIGLIA**. Esso è ricavato da una **scala di equivalenza** che tiene **realmente** conto del numero di persone a carico (moglie e figli) e delle situazioni che gravano sulla famiglia (disabilità, non autosufficienza, monogenitorialità, vedovanza,...)
- Il prodotto che si ottiene è la **NO TAX AREA**, all'interno della quale l'aliquota da applicare per le imposte è pari a zero
- Superata la NO TAX AREA, si applicano le aliquote progressive normalmente previste
- **Incapienza**. Quando la NO TAX AREA risulta superiore al reddito si applica una **tassazione negativa** che corrisponde ad un assegno erogato (o un credito di imposta) pari all'aliquota minima applicata alla differenza tra NO TAX AREA e reddito
- Il limite di **reddito della persona ritenuta a carico** deve essere **aggiornato** ai valori attuali e portato alla soglia di povertà relativa stabilita dall'ISTAT.
- I benefici del Fattore Famiglia e della NO TAX Area individuata con questo metodo sono facilmente ed automaticamente estesi alle **addizionali regionali e locali**.
- Il **Fattore Famiglia va oltre il Quoziente Familiare**, perché ne supera i limiti determinati soprattutto dal maggior beneficio che il Quoziente concede ai redditi più alti